

Per "Nautilus" il mare non ha segreti

E' una coop di Vibo Valentia che è partita occupandosi di geofisica e geologia marina ma che poi ha allargato con nuovi progetti sempre di più i suoi orizzonti

Progetti nel campo dell'attività marina, sempre partendo dal rispetto per l'ambiente. Con questi principi cardine nasce nel 1985 a Vibo Valentia la Società Cooperativa Nautilus, per iniziativa di un gruppo di giovani laureati e diplomati. La realizzazione del progetto imprenditoriale prende il via grazie alla legge sulla nuova imprenditorialità giovanile nell'Italia meridionale.

L'attività inizialmente viene sviluppata nel settore della geofisica e della geologia marina ma, con il passare degli anni, attraverso l'utilizzo di laboratori all'avanguardia e di mezzi come la nave "Coopernaut-Franca" per i rilievi oceanografici e di risorse umane altamente qualificate, l'offerta di Nautilus arriva a toccare nuovi campi e a sviluppare numerosi e diversificati progetti. Nel 2003, ad esempio, viene realizzato il primo impianto di Maricoltura Biologica in Italia, con il quale la Cooperativa affianca al tradizionale svolgimento di servizi, anche la produzione e la commercializzazione di prodotti ittici di qualità. Attualmente Nau-

tilus sta sviluppando numerosi progetti e ricerche, spesso in collaborazione con università, in tutti i campi di sua competenza, dall'acquacoltura all'archeologia subacquea.

Tra i più prestigiosi va sicuramente ricordato il CresCoMa, che prevede la creazione di un Centro di Ricerca di Eccellenza per la sperimentazione e la definizione di nuove tipologie di analisi molecolari applicate a matrici alimentari ed ambientali. Altro progetto di particolare rilevanza è Hitex Omega 3 che punta a sviluppare un processo innovativo, utilizzando in massima parte la tecnologia di estrazione supercritica, con lo

scopo di ottenere, a partire da matrici di scarto di origine animale e/o vegetale, prodotti ad alto valore aggiunto quali l'omega 3, i polifenoli e il licopene.

Nell'ambito dei due progetti la cooperativa di Vibo Valentia punta su una notevole diversificazione delle attività, implementando servizi e processi ad alta tecnologia. Recentemente è anche riuscita ad aggiudicarsi i Servizi di Monitoraggio Ambientale, Territoriale e Sociale per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina e le infrastrutture circostanti.

(l.pal.)

Un processo innovativo per ottenere prodotti ad alto valore aggiunto come Omega 3



Condividere l'auto dà una mano alla città e anche al portafoglio

A Bolzano da 7 anni opera Carsharing, una coop che gestisce cinque auto per 25 soci e duecento abbonati

Passare dalla società del possesso a quella dell'accesso, come ha affermato l'economista americano Jeremy Rifkin, non sembra più una scelta, ma una necessità. Questo è anche il principio al quale si sono ispirati i nove soci della cooperativa Carsharing di Bolzano, quando nel 2001 si sono riuniti per condividere automobili senza acquistarle, tutelando l'ambiente, risparmiando, e migliorando la qualità di vita della città.

Da allora sono passati 7 anni e i soci sono diventati 25, gli abbonati 200, le automobili, da due a cinque, e il bilancio del

Milano

"Compensiamo il CO2 emesso dalle nostre auto con la riforestazione di intere aree"

2007 si è chiuso con un attivo di 2.400 euro. Ma soprattutto quella dell'auto condivisa, si è rivelata una filosofia vincente. «E' nata una cooperativa dalla struttura leggera — racconta il presidente Marco Armani — che non ha dipendenti». Sono gli abbonati stessi, che pagano 150 euro per associarsi, a occuparsi della manutenzione delle auto. L'utilizzo è soggetto a due tariffe

quella oraria, di 1.80 euro e quella chilometrica, di 0.34 euro. Secondo i dati della cooperativa, il car sharing conviene agli automobilisti che percorrono meno di 10.000 chilometri all'anno: una vettura di proprietà costa 2.922 euro all'anno, mentre quella condivisa, solo 2.220.

«Dal 2007 abbiamo introdotto un'importante novità, la "clima neutralità" che ci permette di calcolare l'esatta quantità di CO2 emessa dalle nostre vetture e compensarla poi con progetti di tutela del clima, realizzati dalla Myclimate di Zurigo, riforestando ampie zone dei paesi in via di sviluppo: nel 2007 abbiamo compensato quasi 12 tonnellate di anidride carbonica. Sarebbe giusto sensibilizzare anche gli automobilisti a fare lo stesso. Noi intanto ci stiamo organizzando per allargare la cooperativa anche a Merano e Bressanone, per diffondere la mobilità sostenibile, non solo uno stile di vita, ma anche una scelta importante per la tutela dell'ambiente».

(b. bu.)